

18-19-20 luglio

LAURA CURINO

LABORATORIO SULLE TECNICHE DELLA NARRAZIONE

Come attrice lavoro da sempre sull'arte di raccontare.

La narrazione è una delle tecniche che l'attore deve possedere non solo in quanto fondamentale per recitare "assoli", ma anche perché costituisce la base della costruzione dell'universo dei personaggi. Ciò vale per qualsiasi testo teatrale tradizionale, ed è ancora più importante se si debbono affrontare testi contemporanei, le cui soluzioni drammaturgiche spesso non contengono indicazioni precise su contesti utili all'attore per creare la sua presenza scenica.

D'altro canto chi invece desidera scrivere per il teatro può trovare nella narrazione lo strumento per chiarire con attori e regista la direzione del proprio lavoro e innescare processi di relazione da cui scaturirà il testo definitivo.

Lo stesso in effetti avviene anche per il cinema dove soggetto e trattamento precedono la sceneggiatura.

La forma orale della narrazione come teatro e/o propedeutica al teatro, comporta tecniche che affondano le loro basi nelle diverse forme del racconto a voce, della parabola, della favola, della fiaba, della testimonianza, della diceria, della storia cantata e si intrecciano con quelle scritte, spesso popolari come le cronache, le biografie, le agiografie,...

Per ogni partecipante:

Portare un racconto che si conosce bene, breve ed a memoria.

Oppure un episodio singolo che faceva parte di un racconto più lungo: per esempio si può imparare una breve favola di Esopo, una parabola del Vangelo, la vita di un santo dalla *Leggenda aurea* di Jacopo da Varagine, uno dei racconti più stringati contenuti in *Donne dagli occhi grandi* di Angeles Mastretta, l'episodio della fabbricazione del primo profumo da parte del protagonista de *Il profumo* di Suskind, il rientro in camera di Rosemary in *Tenera è la notte* di Fitzgerald, quando lei scopre che c'è un cadavere nel suo letto, oppure ancora Aureliano Buendia che ricorda di quando suo padre lo portò a conoscere il ghiaccio, , in *Cent'anni di solitudine* di Gabriel Garcia Marquez, o ancora la *Passeggiata* di Palazzeschi, poesia che descrive appunto in modo singolare una passeggiata in città, ma anche uno dei testi più lunghi e narrativi da *Spoon River*, insomma, una storia, compiuta, con parole precise mandate a memoria, in cui potremo entrare profondamente o da cui potremo sfuggire, a seconda degli esercizi che verranno proposti.

Questi sono esempi per orientare la scelta e l'entità dei brani, ma ancor meglio se nessuno di questi testi verrà portato e i testi saranno altri ed originali.

È possibile ridurre i brani operando tagli nelle parti che si ritengono meno interessanti o ripetitive o semplicemente troppo lunghe.

In tutti i casi bisogna avere con sé il testo, anche solo fotocopiato, del racconto originale.

Meglio tener segreto il proprio testo agli altri partecipanti, perché sia una sorpresa per tutti.

Bisogna portare con sé anche la copia di un romanzo che si sta leggendo, o che si è molto apprezzato.

Carte, penne, una fonte di luce (candele, pile, lampade) e...un bel bicchiere, scelto con cura fra quelli di casa, il preferito, magari... Grazie.

Costo: **€150,00**

21-22-23-24-25 luglio

THE LIVING THEATRE **“UNA GIORNATA NELLA VITA”**

Il laboratorio è dedicata alle tecniche e alle pratiche della creazione teatrale.

I direttori del Living Theatre, Judith Malina e Hanon Reznikov, propongono un workshop di cinque giorni (quattro ore al giorno) che permette ai partecipanti di studiare una serie di tecniche teatrali e poi di costruire insieme un breve spettacolo sotto la rubrica, “Una giornata della vita” intesa come ricerca sull'esperienza della vita cittadina quotidiana.

Il seminario fornisce ai partecipanti in primo luogo l'opportunità di esplorare diversi mezzi espressivi sviluppati dal gruppo lungo l'arco dei suoi 50 anni di attività. Si inizia con lo studio della storia del Living, presentato da Malina e Reznikov e altri membri del gruppo.

Si procede poi a lavorare sul corpo, sulla gestualità, sulla voce e sull'improvvisazione. Dopo questa prima fase del lavoro, i partecipanti definiscono i temi che vogliono affrontare e si dividono in piccoli gruppi per metterli in scena.

I lavori si concludono con la presentazione dello spettacolo la sera del 25 Luglio nell'ambito del festival “Lariscena”

programma di lavoro

Giorno 1

rito di incontro (l'accordo) - il respiro e la voce - presentazione di Malina e Reznikov - video documentario - improvvisazione - dialogo sull'impegno dell'attore

Giorno 2

rito di sensibilizzazione (l'energia organica) - Artaud: la peste - lo spazio e l'ensemble - dialogo su forme e contenuti - formazione di gruppi

Giorno 3

rito di aggregazione (le processioni) - Mejer'chold: la biomeccanica - ricerca sulla gestualità - dialogo sull'utopia - poesia collettiva: le cadavre exquis

Giorno 4

rito di invenzione (l'atelier) - Kandinskj e la danza di Bacco - messa a fuoco delle scene - dialogo sull'estetica - l'elaborazione del coro

Giorno 5

rito di trascendenza (l'opposizione delle forze) - prova generale - dialogo sui risultati - rappresentazione di Una giornata nella vita del paese

Costo: **€100,00**

28-29-30-31-Luglio e 1 Agosto

ANDREE EDEL

“DANCE LIBRE MALKOVSKY”

Lontano da essere un'improvvisazione spontanea che può evocare la parola “libera”, è una ricerca esigente di giustezza in rapporto a noi stessi. L'emozione posta come sorgente della danza, l'ondulazione riflessa come base del movimento e una relazione molto stretta con la musica per una danza di pienezza, coscienza e relazione.

La danza di Malkovsky si inserisce nella corrente della danza libera nata dalla danzatrice Isadora Duncan“ la danza non è solo l'arte che permette all'animo umano di esprimersi con il movimento, ma è soprattutto la base di una concezione di vita più semplice, più armoniosa e più naturale”.

Per lei la danzatrice del futuro è “uno spirito libero in un corpo libero. Malkovsky, ha dato a questa danza una base fornita dalle sue osservazione e dalle sue analisi delle leggi della natura, del movimento animale e umano.

Dal basso in alto, da destra a sinistra, all'incrocio del passaggio della verticale e dell'orizzontale, il nostro centro di gravità, il nostro plesso solare. Dallo spostamento del primo, luogo d'ancoraggio della nostra forza, fino all'ascolto del secondo, luogo di diffusione delle nostre emozioni, il nostro movimento interiore diventerà grande.

Da questo movimento semplice e complesso, trovato in noi nel silenzio e nella lentezza, dalla necessità provata di collegare l'interiore all'esteriore, nascerà, onda gestuale accordata all'onda musicale, la danza di ciascuno.

Si lavorerà partendo dal bilanciamento e dall'ondeggiamento, movimenti primordiali inscritti nel nostro bacino, nella colonna vertebrale, nel nostro plesso solare.

Identificazione col passo dei felini, col volo dei gabbiani, col flusso e riflusso delle onde, con la brezza e con il vento di tempesta, con il gioco dei bambini, con i movimenti della stada, delle fiamme, con i gesti dei mestieri antichi.

Gioco con le forze che regolano i nostri corpi: la pesantezza, lo slancio, l'inerzia.

Fare conoscenza dei nostri appoggi, modificazione degli stati d'equilibrio e disequilibrio in funzione della dinamica e del significato che vogliamo dare al nostro spiazamento per trovare radicamento e fluidità.

Aprire lo spazio intorno a noi; entrarci, trovare i piani nei quali si svolge il movimento.

Dare al movimento il ritmo del pendolo, trovare l'articolazione delle tre fasi: accumulazione d'energia, liberazione, ripetizione; accordarli alle tre fasi della respirazione.

Costo: €100,00